

date a di 27. Come l'haveva trovato il modo di far una tagliata su l' Adexe, acciò li inimici di Verona non havessero potuto socorer Lignago, e mandò a reclier s'er Pelegrin da Canal, podestà di Bologna, che, per quella note, li dovesse haver mandato guastadori 40, et altri guastadori 20 feze trovar sul veronese; de li qual 20 ne vene 14, a i qual feze començar l'opera, sperando veniseno li prediti 40, li qualli mai non sono venuti, per modo ch'è rimasta l'opera imperfeta; tamen spera fin 3, over 4, zorni ritornar, et perfizer dita opera.

Da poi disnar fo collegio di savij et la Signoria, et fo spazi Schiaveto , contestabele, era qui, qual dovesse far fanti in questa terra per mandarlo a Padoa, e cussì li tamburlini andavano atorno, et li ya fazando.

Vene letere di Andernopoli, di s'er Nicolò Zustignan, quondam s'er Marco, di 2 et 5, senza zifra, videlicet di mazo. Come, a di 2, parti l'orator nostro per Eno, a montar in galia; et poi vene nova al signor, che, in su la Natalia, era venuto l'exercito di signor Sophi per expugnar uno castello; e, non havendo artellarie, fense de ritrarsi, et le zente e campo di turchi li fo a l'incontro, adeo quelli di Sophi si voltano, et ha roto e frachassà ditti turchi. Preso il bassà, capetanio, e averlo impallato, et X altri sanachi morti, e il bilarbèl di la Natalia, si che l'uto una grandissima rota, adeo il fiol dil signor è fazito a redosso con pochi; et diti di Sophi erano venuti a Borsia; per le qual nove tutto quel paese è in moto et. Item, fo letere, etiam di 2, di s'er Alvise Grimondo, orator nostro. Nara parte di dita rota, videlicet la nova prima, che vene in Andernopoli, perchè questa nova è degna di farne nota, di solo più copioso scriverò il sumario di le letere, potendo averle.

103 Copia et sumario di do letere, date in Ravena, drizate a s'er Alvise Venier, quon lam s'er Domenego. Nara la morte dil cardinal Pavia et altre nove.

Letera di mazo, horre 17, da Ravena. Come eri, a horre 10, de li se intese la nova dil perder di Bologna, e come intrò dentro li Bentivoy, a horre 5 di nota, e di 21, venendo 22. Da poi, questa matina, è venuta una nova, che francesi hanno amazadi e presi da s'er homeni d'arme, perchè il campo di la chiesa era di qua de Bologna, 5 mia, e quel di la Signoria era più presso a la terra; e bolognesi veneno fuori e salì il campo di San Marcho,

e mancha, come si dize, 200 homeni d'arme, et perso quasi tutti li chariazi; e Ramazoto prese la volta di la montagna con fanti 6000, e hanno tenuto la volta di Forli; si stima, vegnirano a la volta di Ravena. Si dice, il campo di Franza è venuto di qua da Bologna, 5 mia. Tutta Ravena si duol molto forte de sta cossa. Eri sera el papa vene a San Vidal, dove è stà questa note, e questa matina hanno fato concistorio; e, si dice, va via doman, over luni, non sa dove, e li cardinali mandano via di le sue robe. Item, in questa sera, li homeni di Ravena se hanno reduto per far provisiom de queste zente, che hanno a venir, per quanto si ha inteso.

Dil dito, di 25. Come sabato, a di 23, a horre 13, li, a Ravena, fo amazato il cardinal Pavia da il ducha de Urbim. Il papa era a San Vidal; el ducha era stado dal papa e tornava indriedo, e quando el fo per mezo a la porta di la caxa di missier Brunoro, a la porta che va verso San Vidal, el ducha scontrò el cardinal, e li dete, prima, lui con uno stoche, e lo passò da un canto a l'altro; e uno, era col ducha, li dete tante ferite che l'amazò, e fo portato da s'er Antonio Cavalo, e stete una horra, e poi morite. Poi che fo morto fu portato a San Vidal, e li stete in chiesa, come si fanno; e da quella horra che morite, si turbò il tempo in modo, che tuta la note e la domenega non feze mai altro che plover, in modo che quando lo portorono a sopelir, a horre 21, la domenega, era tanta pioza che tuta la terra jera sotto aqua; pareva el di del judicio. E durò la grandissima pioza fin che 'l fo sotto la terra. Ge sià fato bel honor; el papa lassò ducati 200 per la sepultura, e, per il conto i hano tegnudo, è stà speso lire 292. L'anno portato al domo e messo in uno deposito. Item, ozi, a di 26, è venuto 200 fanti de quelli jera in campo di la chiesa, et è stà messi in la rocha, e vanno per la terra, e poi ne sono venuti de li altri, che jerano in campo, et è stà mandà uno bando, che tutti li soldati habino a sgombrar fuora di la terra, fra 22 horre. Item, è stà cambiado el governador qui, e messo uno prothonolario, homo da ben. Il papa parti sabato, a horre 15; e, si dice, l'ha a star a Rimano, over Pexaro; e, ancora si dice, l'ha a tornar a Ravena. La guarda del campo francese è di qua di Bologna, 5 mia, zoè una parte, e una parte a castel San Pietro; e le zente dil papa e di San Marco è a li confini di Forli. Tutti li contadini hanno portato dentro le sue robe, qui, in Ravena. Eri matina fo mandato un contestabele, a nome dil papa, che fo el fiol fo di Jacoimo Menzon, con 200 fanti a Lugo; quelli di Lugo non li hanno volu-